

Nota integrativa al Bilancio al 31/12/2004

Premessa

Il rendiconto dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004, costituito dal Conto del Bilancio, dal Conto del Patrimonio e dal Conto Economico, è stato redatto secondo i criteri previsti dalla normativa del D. Lgs. 267/2000 e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente ed il risultato economico dell'esercizio.

Il Conto Economico si chiude con un risultato negativo di euro 7.864.360,42, riconducibile essenzialmente alla gestione dei rapporti con le partecipate, nonché alla gestione finanziaria e a quella straordinaria. La gestione caratteristica, che si riferisce strettamente all'attività posta in essere per l'acquisizione dei fattori produttivi e alla conseguente valorizzazione della produzione nell'ammontare dei ricavi, registra infatti un risultato positivo (euro 7.803.946,74). Questo risulta in linea con quello dell'esercizio 2003, con la stessa incidenza dei costi sui proventi.

I proventi risultano aumentati, rispetto all'esercizio precedente del 2% per effetto dell'aumento dei proventi tributari (Tarsu) e da trasferimenti (contributo regionale per T.P.L e per rimborso Iva sui contratti di servizio T.P.L.), nonché dei proventi da concessioni ad edificare (quota corrente degli oneri di urbanizzazione), con contestuale diminuzione dei proventi diversi (alcune ricavi del 2003 avevano carattere una tantum).

I costi della gestione caratteristica risultano aumentati della stessa proporzione. Questo incremento è generato, dall'aumento dei costi per il personale (1,6 milioni di euro) a seguito del rinnovo contrattuale, marginalmente compensato dal ricavo dovuti all'incremento dei magazzini di prodotti finiti (107 mila euro) e dalla diminuzione dei costi per l'acquisto di beni e di prestazioni di servizi, mentre i costi per trasferimenti si sono mantenuti in linea con l'esercizio precedente. Le quote d'ammortamento sono diminuite a causa del completamento del processo di ammortamento dei beni mobili iniziato nel 1999 (questi costi risultano, inoltre, compensati per un ammontare di 0,3 milioni di euro relativi alla quota annua dei finanziamenti in conto capitale destinati all'acquisizione e costruzione di opere).

Il risultato dei rapporti con le Partecipate evidenzia un saldo negativo di 6,2 milioni di euro, costituito dai trasferimenti erogati ad A.T.M. S.p.A., C.I.S.S.A.C.A. ed Università degli Studi Avogadro, al netto degli utili conseguiti nell'esercizio 2004 da AMAG S.p.A, e da Centrale del Latte S.p.A. L'incremento percentuale del risultato negativo della gestione delle partecipate, rispetto al 2003, è pari al 28% ed è riconducibile principalmente all'aumento dei costi derivanti dalla sottoscrizione dei contratti di servizio con ATM S.p.A. e, in modo marginale, all'aumento della quota consortile del Cissaca.

Il risultato della gestione operativa, che comprende anche la gestione delle partecipate, chiude con un utile di 1,6 milioni di euro, inferiore a quello dell'esercizio precedente (2,4 Mln) per effetto del peggior risultato della gestione con le partecipate

Il risultato della gestione finanziaria si chiude con un valore negativo di 2,6 milioni di euro, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

La gestione straordinaria chiude con un risultato negativo pari a 6,8 milioni di euro, che aggrava il risultato economico. Rispetto all'esercizio 2003 gli oneri straordinari risultano aumentati sia per effetto della rilevazione di consistenti insussistenze dei crediti patrimoniali, nonché per l'aumento delle sopravvenienze passive. Si evidenzia, inoltre, un aumento dei proventi straordinari dovuto essenzialmente alla realizzazione di consistenti plusvalenze dall'alienazione degli immobili, che non risulta però sufficiente ad assorbire gli effetti negativi suddetti.

L'apparente peggioramento rispetto all'esercizio precedente, è conseguente all'azione voluta dall'Ente al fine di razionalizzare le poste di bilancio, rendendole coerenti con la volontà della massima trasparenza che, attraverso la gestione finanziaria, si trasfonde in quella economica.

Il raffronto tra il risultato positivo rilevato dalla contabilità finanziaria, che presenta un avanzo di amministrazione di euro 1.113.396,46, e quello negativo registrato dalla contabilità economica (- 7.864.360,42), è dovuto ai diversi principi che presiedono ai due sistemi contabili.

Lo scopo della contabilità finanziaria è quello di controllare entro quali limiti ci si è impegnati ad assumere spese o a reperire entrate; la realizzazione di un avanzo, quindi, indica che non sono state attivate tutte le procedure di spesa che gli accertamenti di entrata avrebbero consentito, con la conseguenza che tale eccedenza può essere impegnata nell'esercizio successivo.

Il fine della contabilità economica, invece, è quello di rilevare i costi che l'Ente sostiene per l'acquisto dei fattori produttivi finalizzato a mantenere la propria struttura organizzativa e produrre, nel periodo di competenza considerato, i servizi che vengono offerti alla collettività, raffrontandoli con i ricavi di competenza dell'esercizio realizzati attraverso la vendita dei servizi prodotti, la pressione tributaria e l'ottenimento di trasferimenti. Il risultato economico esprime, dunque, il livello di equilibrio della gestione.

Principi di redazione del bilancio, principi contabili e criteri di valutazione

Il rendiconto è stato predisposto secondo la normativa vigente. La valutazione delle voci di bilancio si ispira a criteri generali di prudenza e competenza e la stima dei valori patrimoniali segue i criteri fissati dall'art. 230 del D. Lgs. 267/2000. Impegni ed accertamenti dell'esercizio sono stati rettificati affinché costituiscano la dimensione finanziaria dei valori economici positivi e negativi riferiti alla gestione di competenza.

Lo strumento per raccordare i dati del bilancio finanziario con quelli scaturiti dalla contabilità economico – patrimoniale è costituito dal "prospetto di conciliazione" richiesto dalla vigente normativa per dimostrare la congruenza delle scritture finanziarie rettificata con i valori riportati nel Conto Economico e nello Stato Patrimoniale.

Le rettifiche apportate tengono conto del fatto che la competenza finanziaria ha natura autorizzatoria e può, pertanto, esprimere valori che, per i tempi in cui dispiegano concretamente i loro effetti, non appartengono alla competenza economica dell'esercizio o non rappresentano la dimensione finanziaria di variazioni patrimoniali. E' il caso, ad esempio, di impegni assunti entro la fine dell'esercizio, il cui costo (inteso come consumo di fattore produttivo) viene sostenuto nell'esercizio successivo, oppure impegni per investimenti interamente finanziati nell'esercizio, ma realizzati in più esercizi.

Il prospetto di conciliazione evidenzia, quindi, le risultanze della gestione finanziaria e indica, per ogni tipologia di entrata o di spesa, le rettifiche necessarie per delineare i soli aspetti reddituali e patrimoniali delle rilevazioni contabili.

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati sono esposti di seguito per le voci di bilancio più significative.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite dal software: sono iscritte al valore d'acquisto, comprensivo di oneri accessori, ed ammortizzate sistematicamente con il coefficiente di ammortamento previsto dall'art. 229 del D.Lgs. 267/2000, pari al 20%. L'incremento annuo del software (come specifica voce accesa alle immobilizzazioni) è corrispondente agli acquisti effettuati. L'ammortamento viene contabilizzato con il metodo indiretto a quote costanti per un periodo di cinque anni.

Immobilizzazioni materiali

La consistenza dei beni del patrimonio e del demanio al 1/1/2004 è espressa al costo storico integrato delle rivalutazioni dovute ai riaccatastamenti degli immobili con relativo fondo ammortamento in detrazione. Per quanto riguarda l'incremento annuo, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto. Nel costo sono compresi gli oneri accessori. Per quanto riguarda le opere che sono state terminate al 31/12/2004, è stato portato ad incremento della specifica voce di Conto del Patrimonio il loro valore totale, mentre gli stati di avanzamento lavori relativi ad opere non concluse al 31/12/2004 fatturati anche se non pagati sono confluiti negli incrementi della voce "Immobilizzazioni in corso".

Le somme iscritte a residui in c/competenza della contabilità finanziaria al 31/12/2004 sono state portate ad incremento dei conti d'ordine.

I costi relativi alle manutenzioni e riparazioni dei beni sono addebitati direttamente al conto economico dell'esercizio nel quale sono sostenuti, qualora di natura ordinaria. Invece, sono capitalizzati ad incremento dei beni ai quali si riferiscono, se di natura incrementativa (interventi di manutenzione straordinaria e ristrutturazione effettuati da terzi su beni immobili di proprietà dell'Ente).

Il valore dei beni è sistematicamente ridotto per effetto dell'ammortamento in ogni esercizio, sulla base dei coefficienti stabiliti dall'art. 229 del D.Lgs. 267/2000 per categoria di immobili (2% per i beni demaniali, 3% per i fabbricati, 15% per macchinari, attrezzature, impianti e altri beni mobili, 20% per attrezzature e sistemi informatici e automezzi).

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate ed altre imprese sono costituite da titoli azionari o quote di partecipazione e sono valutate al costo.

L'ammontare delle partecipazioni in imprese controllate è pari a 73,4 milioni di euro ed è rappresentato dalle azioni di: A.T.M. S.p.A., A.S.P.A.L S.p.A., A.M.I.U. S.p.A. e A.M.A.G. S.p.A. e non è variato rispetto all'esercizio 2003.

L'ammontare delle partecipazioni in imprese collegate è pari a 2.0 milioni di euro ed è rappresentato dalle azioni e/o quote di: Consorzio di Bacino, A.R.AL., Centrale del Latte e C.I.S.S.A.C.A.

Per quanto riguarda la partecipazione in altre imprese si sottolinea la vendita delle azioni Satap, nonché l'eliminazione della quota di partecipazione in Carsu, per effetto della scissione del consorzio in Consorzio di Bacino e A.R. AL.. Le società partecipate sono, perciò, le seguenti: COFISAL, ALEXALA, Ag. Svil. Territorio Langhe Roero, FOR. AL., Istituto per la Resistenza, Istituto Logistico Arco Ligure e Consorzio Alessandrino per lo Sviluppo del Politecnico).

I titoli sono valutati al valore nominale rettificato da apposito fondo svalutazione.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino alla data del bilancio sono costituite da materiali di manutenzione e beni di consumo: sono valutate al minor valore fra il costo di acquisto e quello di mercato.

Crediti

I crediti ammontano a 95,8 milioni di euro e sono iscritti al loro presumibile valore di realizzo. Sono costituiti, per la maggior parte (30%), da crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti per somme disponibili ma non ancora erogate, da crediti verso contribuenti (18%) e fruitori di servizi e beni comunali (9%) e da crediti verso lo Stato per trasferimenti correnti e in conto capitale (15%).

Debiti

I debiti sono esposti al valore nominale e ammontano a 160,5 milioni di euro. Sono costituiti per il 72% da debiti di finanziamento per mutui e prestiti obbligazionari che ammontano a 114,0 milioni di euro (l'indebitamento consiste essenzialmente in mutui stipulati con la Cassa Depositi e Prestiti e in un prestito obbligazionario di 48,1 milioni di euro). I debiti di funzionamento ammontano al 19% del totale e sono costituiti essenzialmente da debiti verso il personale dipendente e da debiti verso fornitori.

Risconti attivi

Sono iscritti a tali voci quote di costi, comuni a due o più esercizi, allo scopo di realizzare il principio della competenza economica e temporale.

I risconti attivi si riferiscono essenzialmente a premi di assicurazione, canoni d'affitto e spese di analisi e monitoraggio rating, nonché utenze pagate anticipatamente.

Risconti passivi

Sono iscritti a tale voce quote di proventi, comuni a due o più esercizi, allo scopo di realizzare il principio della competenza economica e temporale.

I risconti passivi si riferiscono essenzialmente alla concessione di diritti di superficie.

Ratei passivi

Sono iscritti a tali voci quote di costi, comuni a due o più esercizi, allo scopo di realizzare il principio della competenza economica e temporale.

I ratei passivi si riferiscono a canoni di affitto.

Patrimonio netto

Il Patrimonio Netto si modifica per effetto del risultato dell'esercizio (-7,9 milioni di euro) e per rivalutazioni del patrimonio immobiliare determinati dal Servizio Patrimonio e Demanio.

Conferimenti

Sono iscritti a tale voce le fonti di finanziamento dovute a trasferimenti in c/capitale e da concessioni di edificare. L'incremento annuo è pari all'accertamento dei trasferimenti nel titolo IV dell'entrata. Il decremento è pari alla quota annua di ammortamento dei beni immobili il cui acquisto o la cui costruzione è stata finanziata dal trasferimento. La quota di conferimenti ad edificare utilizzata per il finanziamento di manutenzioni ordinarie è stata collocata tra i ricavi della gestione caratteristica.

Disponibilità liquide

E' iscritta la consistenza di cassa alla data di bilancio. La consistenza di cassa è leggermente aumentata rispetto allo scorso esercizio: ciò rivela un più veloce flusso di liquidità in entrata rispetto a quello di uscita. La maggior liquidità è stata resa possibile anche per effetto dell'anticipato versamento di entrate tributarie, conseguente a specifiche convenzioni stipulate con il Concessionario per la riscossione (CARALT)

Costi e ricavi

I costi, gli oneri, i ricavi ed i proventi sono rilevati secondo i principi della prudenza e della competenza economica.

Per quanto riguarda i proventi e gli oneri straordinari, sono costituiti da:

- Insussistenze dell'attivo, contabilizzate in base alle insussistenze dei residui attivi di contabilità finanziaria. Le insussistenze dell'attivo sono dovute principalmente dall'eliminazione dei crediti inesigibili, comunicati nel 2004, dal concessionario per la riscossione delle entrate;
- Insussistenze del passivo, contabilizzate in base alle insussistenze dei residui passivi di contabilità finanziaria per cui era stato iscritto il corrispondente debito in contabilità economica nell'esercizio precedente;
- Sopravvenienze attive, derivanti essenzialmente dall'emissioni di ruoli suppletivi di imposte e tasse (1,3 milioni di euro), nonché dalla riscossione di ammende al Codice della Strada;
- Plusvalenze/minusvalenze patrimoniali, derivanti dalla realizzazione di plusvalori/minusvalori nelle alienazioni di beni patrimoniali rispetto al valore netto contabile degli stessi;
- Oneri straordinari pari a 3,9 milioni di euro, costituiti per la maggior parte dal debito da fatture pervenute nel 2004, dopo la chiusura dell'esercizio, ma di competenza dell'esercizio 2003, da costi derivanti da conclusioni di cause pendenti e da rimborsi di quote indebite di imposte e tasse.